STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

di cui all'articolo 19, ai sensi dell'allegato IV bis alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e s.m.i.

PROGETTAZIONE DEFINITIVA RELATIVA ALLA RI-SISTEMAZIONE DEL MOLO DENOMINATO PARCHEGGIO GAVERRI PRESSO IL COMUNE DI NOLI (SV)

unitamente alla

RIQUALIFICAZIONE/RICOMPOSIZIONE ARCHITETTONICA MAGAZZINI SOTTOSTANTI GALLERIA PARAMASSI E SISTEMAZIONE E DELLA STRADA GAVERRI AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO ALL'ART.22 COMMI 9-10-11 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DELLO S.U.A. "PIANO DEGLI ARENILI" AGGIORNATE A SEGUITO D.G.R. N.282 DEL 26.4.2018

I PROPONENTI:

- **BECCO Guido** - in qualità di legale rappresentante della società "Isola verde di Becco Guido & Co. S.a.S." avente sede a Noli (Sv) - 17026 - Viale Marconi s.n.c. - P.Iva 00612700096 - Tel./Fax. 019/748073, conduttore dello stabilimento balneare "**Bagni Mediterranee"**;
- **BRUGNATELLI Luca** - in qualità di legale rappresentante della Dream Beach di BRUGNATELLI Luca, avente sede a Noli (Sv) - 17026 - Piazzale Fratelli Rosselli n.1 - P.Iva 01339600098 - Tel. 019/748497, conduttore dello stabilimento balneare **"Bagni Hilton"**;
- **SCIPIONI Mariangela** - in qualità di legale rappresentante della "Giesse S.a.S.", avente sede a Noli (Sv) – 17026 - Largo Pastorino n.11 - Partita Iva 00991420092 - conduttore dello stabilimento balneare **"Bagni Nirvana".**

I PROGETTISTI:

geom. LUCON Stefano, avente studio in Via Madonna della neve 6 - 17047 Quiliano SV - c.f. LCN SFN 70P29 I480J - P.IVA 01099260091 – tel. 019.887041 - cell. 393.9678644 - e-mail lucon.stefano@gmail.com – pec stefano.lucon@geopec.it;

architetto Alberto Moras, avente studio in Via Quarda Superiore 4/5 - 17100 Savona - c.f. MRS LRT 72L07 I480V - P. IVA 01257250090 – tel. 019.820479 - cell. 347.2324222 - e-mail alb.moras@awn.it – pec alberto.moras@archiworldpec.it;

Premessa.

1. Descrizione del progetto:

a) descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto;

b) descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.

2. Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti dall'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto dei criteri contenuti nell'allegato V, ed in particolare:

4.1. Caratteristiche dei progetti:

a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;

b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;

c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;

d) della produzione di rifiuti;

e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;

f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;

g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

4.2. Localizzazione dei progetti.

E' stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;

b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;

c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

c2) zone costiere e ambiente marino;

c3) zone montuose e forestali;

c4) riserve e parchi naturali;

c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;

c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;

c7) zone a forte densità demografica;

c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

4.3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.
I potenziali impatti ambientali del progetto sono stati considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'allegato V con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *c),* del D. Lgs. 152/06, e in particolare:

a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
b) della natura dell'impatto;
c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
e) della probabilità dell'impatto;
f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

5. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e contiene una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Introduzione.

Il presente screening(verifica di assoggettabilità viene redatto in conformità a quanto previsto dall'art.201 del D.Lgs 152/2006; esso comprende una descrizione del piano e le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano.
Tale studio è volto ad esaminare gli eventuali effetti derivanti dalla realizzazione del progetto per la risistemazione del molo denominato parcheggio Gaverri in attuazione dello S.U.A. "PIANO DEGLI ARENILI" aggiornato a seguito D.G.R. N.282 del 26.4.2018.

In particolare, con la seguente relazione, si valuteranno i reali o i potenziali effetti sulle componenti dei sistemi naturali presenti e sul sistema antropico, infine saranno valutati eventuali rischi che possono generarsi durante la fase di realizzazione e successivamente ad essa, compresa le eventuali produzione di rifuti e l'incidenza effettiva sul sistema urbano.

Definizioni.

La Verifica di Assoggettabilità a VIA ha lo scopo di valutare, ove previsto, se i progetti possono avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del D.Lgs. n.152/2006.

La Verifica di Assoggettabilità a VIA di un piano o programma ha lo scopo di valutare, ove previsto, se i piani, i programmi, ovvero le loro modifiche, possono avere effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del D.Lgs. n.152/2006 considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione edil monitoraggio.

La Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti (VIA) è il procedimento mediante il quale vengono preventivamente individuati gli effetti sull'ambiente di un progetto, secondo le disposizioni di cui al titolo III della seconda parte del D.lgs. 3/04/2006 n. 152, ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perdeguimento degli obiettivi di cui all'art.4, commi 3 e4, lettera b).

Il parere motivato è il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

Il provvedimento di verifica è il provvedimento obbligatorio e vincolante dell'autorità competente che conclude la verifica di assoggettabilità.

L'impatto ambientale è l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta o indiretta, a breve ed a lungo termine, permanente o temporanea, singola e cumulativa, positiva o negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in seguito alla realizzazione sulterritorio del progetto nelle diverse fasi della realizzazione, gestione e dismissione, nonchè di eventuali malfunzionamenti.

Per patrimonio culturale si intende l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità a quanto diposto dall'art. 2, comma 1, del D.lgs. 22/01/2004 n.42.

Il rapporto ambientale è il documento redatto in conformità alle previsioni dell'art. 13 dello stesso decreto.

Il progetto preliminare sono gli elaborati progettuali che presentano un livello informativo e di dettaglio equivalente a quanto predisposto dall'art. 93 del decreto n. 163 del 2006 nel caso di opere pubbliche.

Procedura.

Lo screening è una procedura preliminare finalizzata a definire se il progetto deve essere assoggettato alla successiva procedura V.I.A. La V.I.A. viene applicata ai singoli progetti ricadenti negli elenchi dell'allegato III al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La procedura si può riassumere nelle seguenti fasi:

-· Il proponente trasmette all'utorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su sopporto cartaceo, nel caso di progetti elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni.

Della avvenuta trasmissione è dato sintetico avviso, a cura del proponente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per i progetti di competenza statale, nel Bollettino Ufficiale della regione (come in questo caso), per i progetti di rispettiva competenza, nonchè all'albo pretorio dei Comuni interessati.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

L'Autorità Competente nei successivi quarantacinque giorni, valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il progetto possa avere impatti indicativi sull'ambiente. Entro la scadenza del termine l'autorità competente deve comunque esprimersi.

Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se è il caso, impartisce le necessarie prescrizioni.

Caratteristiche.

Nel caso in esame lo screening è il processo atto ad identificare l'entità dell'incidenza su uno dei siti di Natura 2000, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti e, nel caso che l'incidenza risulti significativa, dare una valutazione completa ed approfondita dell'impatto sul sito stesso.

L'obiettivo è quello di conservare, una volta individuate, le misure di mitigazione degli effetti che si ritengono necessarie.

Da questa analisi scaturiscono anche le eventuali misure alternative per far si che si raggiungano gli stessi obiettivi prefissi nel progetto evitando le incidenze negative sull'integrità del sito.

Lo scopo del presente screening è quello di eseguire quindi un'analisi preliminare al fine di individuare i possibili effetti derivanti dalla realizzazione del progetto su di un sito di interesse naturalistico e quantificarne l'entità. Una volta stabilito quanto sopra e studiate le correlazioni tra l'attività antropica e l'area di interesse naturalistico, si può valutare la necessità di redigere uno studio di incidenza ambientale più specifico ed approfondito.

Il presente studio preliminare ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, gli strumenti e le informazioni necessarie per stabilire se il progetto

necessiti o meno di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano il progetto, le caratteristiche e gli esiti attesi dalla sua realizzazione ed attuazione e le aree potenzialmente coinvolte da essi.
Le attività in fase di cantiere occuperanno sostanzialmente le aree di intervento oltre l'utilizzo della strada di accesso sottostante l'Aurelia, già in gestione ai soggetti proponenti, le lavorazioni saranno di breve durata e costituite dalla messa in opera di rocce sui lati est e sud del molo, consolidamento del fondo con materiale stabilizzato, senza particolari obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, rifiuti, emissioni o scarichi.
Per la fase di esercizio valgono le medesime considerazioni sopra esposte.
Sia in fase di esercizio che in fase di cantiere le tecnologie e le modalità realizzative da attuare non prevono alcuna interferenza con le aree sensibili; il progetto proposto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

Localizzazione.
Come si può osservare dagli stralci cartografici e dalla documentazione fotografica allegata il progetto si inquadra territorialmente nell'ultimo tratto della spiaggia dell'abitato principale di Noli, al termine della quale è situato il piccolo molo in oggetto, preceduto dai tre stabilimenti balneari proponenti; l'area risulta pertanto definibile come semi/centrale costiera. Non si prevodono cambi di destinazione d'uso del suolo, la zona marina antistante presenta una sensibilità dal punto di vista ambientale verso la quale la proposta progettuale non interferisce minimamente.



L'area ricade in adiacenza al Sito di Interesse Comunitario – SIC – Fondali Noli Bergeggi, Natura 2000 codice sito: IT1323202.
Area costituita da 2 subsiti: uno insulare e uno costiero direttamente antistante. Sono presenti importanti aspetti di erosione carsica e marina (grotte con reperti che testimoniano passati bradisismi) su substrato dolomitico. L'insularità, sebbene non accentuata per la relativa vicinanza alla costa, evidenzia l'importanza delle popolazioni animali e vegetali. Sono presenti frammenti di habitat mediterranei di notevole interesse (formazioni ad Euphorbia dendroides). E' presente Campanula sabatia, specie di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE; oltre ad endemiti e specie protette da direttive/convenzioni internazionali, vi si ritrova Anthyllis barba-jovis, specie rara in Liguria e prossima al limite settentrionale. E' uno dei rari siti di nidificazione del gabbiano reale in Liguria. Sussistono inoltre testimonianze di importanza storico - archeologica. E' da segnalare la presenza di Cicindela maroccana pseudomaroccana che per la loro rarità/interesse biogeografico è stata proposta dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II della 92/43 CEE.

La zona presenta una morfologia tipica della primissima costa, con acclività imponente immediatamente a ridosso del litorale, dopo la strada per Gaverri e la Provinciale soprastante, come gran parte della zona costiera che si estende tra Bergeggi eFinale Ligure.
Allo stato di fatto in prossimità dell'area oggetto dell'intervento sono presenti i fabbricati di pertinenza dei Bagni Marini promotori dell'intervento; essi insistono tutti sull'area oggetto di concessione demaniale, estesa per un fronte di circa 350 m lineari.
In particolare, il suddetto fronte comprende i due moli in gestione rispettivamente agli stabilimenti balneari Hilton e Nirvana, ed il terzo, oggetto di intervento in concessione ad uso parcheggio insieme allo stabilimento denominato Mediterranè.

<u>Titolarità dell'intervento.</u>
In particolare i soggetti proponenti sono titolari della della licenza temporanea di concessione d.m. n. reg. conc. 13/2008 reg. rep. 1243/2008, rilasciata per l'occupazione di una zona demaniale marittima sita nel litorale del Comune di NOLI da adibire ad uso parcheggio; lo strumento urbanistico attuativo del Comune di Noli denominato "Piano degli arenili", individua tale area in due distinte zone :
1.per mq 370.09 all'interno della zona "G2" - "Litorale con attrezzature ed impianti" del S.U.A.;
2.per mq 367.51 all'interno della zona "G1" - "Porto turistico con attrezzature ed impianti".

Le norme di attuazione dello strumento urbanistico attuativo del Comune di Noli denominato "Piano degli arenili" (Norme modificate a seguito dell'approvazione di cui al Decreto Dirigenziale dell'Amministrazione Provinciale di Savona, Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Servizio Procedimenti Concertativi con Determina 2008/3339 del 07.05.2008), all' ART.22 - ALTRI MANUFATTI ENTRO IL PERIMETRO DI SUA la quale individua al punto 11 l'area di PARCHEGGIO GAVERRI tra i manufatti diversi dagli stabilimenti balneari e dai chioschi, ma ricompresi all'interno del perimetro di SUA, descrivendola quale area in concessione a privati e normandola come esposto di seguito a stralcio del ridetto punto 11:
"Quest'area è in Concessione a privati; ad essi è fatto obbligo di provvedere alla sistemazione entro 3 anni a far data dall'approvazione della presente variante, pena il decadimento della Concessione demaniale, attraverso la presentazione di un progetto unitario. Il progetto dovrà prevedere la pavimentazione, il verde a contorno, l'illuminazione e l'arredo urbano, con caratteristiche conformi a quelle della passeggiata. Il progetto dovrà essere esteso alla parte di parcheggio ricadente in zona G1 di PRG. Il progetto dovrà essere oggetto di Permesso di Costruire convenzionato, nel quale

dovranno essere puntualmente definiti gli obblighi dei Concessionari. Tutte le manutenzioni saranno comunque a carico dei Concessionari. Si sottolinea comunque il carattere di provvisorietà del parcheggio di Gaverri fino a quando l'Amministrazione comunale reperirà nuovi e più idonei spazi per tale funzione."

L'area in oggetto risulta particolarmente esposta all'effetto del moto ondoso, tanto da essere ormai fortemente degradata, sia nelle parti meramente di protezione (scogliere artificiali) si nelle parti in uso agli scopi consentiti. In particolare:

1. il molo in cls ha una superficie ormai fortemente sconnessa e risulta eroso su tutto il perimetro in maniera così importante che si è persa la sua originaria forma rettangolare ben definita;
2. il terrapieno prossimo a Scoglio Gaverri (lato levante), costituente la maggior porzione della zona G1 di PRG è ormai fortemente eroso ed in quanto tale, ridotto nella sua superficie;

La suddetta normativa di SUA, all'art. 16 - OPERE DI DIFESA A MARE esprime quanto segue:
le opere di difesa a mare sono finalizzate al ripascimento del litorale per ricondurlo a dimensioni e condizioni rispondenti alle esigenze di difesa della costa e dell'abitato, ed alle necessità di riqualificazione e pianificazione dell'offerta turistica. Tali opere riguardano prevalentemente la ristrutturazione e il consolidamento dei moli esistenti nonchè il consolidamento di argini rocciosi non stabili, in conformità al PTC della Costa. Le opere di difesa a mare sono descritte nel Progetto definitivo degli interventi di difesa della costa mediante ripascimento dell'arenile approvato dalla Regione Liguria con Decreto n° 1011 del 10.05.2006.
La suddetta normativa di SUA, all'art. 16 “MODALITA' DI INTERVENTO" prevede piuttosto, tra gli interventi di iniziativa dell' Amministrazione Comunale, le opere di difesa del litorale quali moli, e opere finalizzate al ripascimento degli arenili; ai sensi della L.R. n' 13/1999, così come modificata dalla L.R. 1/2002 sono conferiti agli Enti locali funzioni amministrative in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione ed osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo.
I Soggetti proponentii intendono comunque attuare le previsioni dello Strumento Urbanistico Attuativo denominato "Piano degli arenili" con la realizzazione di una complessiva risistemazione delle aree in parole, attraverso opere edili di ripavimentazione, arredo urbano e pubblica illuminazione.
Al fine di addivenire ad una proficua ed immediata soluzione progettuale, i concessionari sono disponibili ad effettuare ulteriori primarie opere di protezione, anche laddove non esplicitamente previste a loro carico dal SUA e precisamente: la perimetrazione delle aree a parcheggio attraverso la posa in opera di scogli omogenei dimensionalmente e cromaticamente con quelli preesistenti. Le dette opere risulterebbero definitive e durature e soprattutto idonee a ricevere successivi interventi di completamento e finitura.

<u>Complementarietà.</u>
L'intervento in esame è circoscritto ad un'area assai limitata sia in riferimento alla sua estensione, sia in rapporto all'area adiacente tutelata, e può essere definito di consistenza molto ridotta, tanto da non interferire in maniera significativa con l'ambiente circostante; il contesto ambientale in cui è localizzato non crea nè impatti diretti, nè indiretti in quanto fortemente antropizzato.
Il progetto, secondo quanto stabilito dall'art.20 del D.Lgs 152/2006, ha un'incidenza ambientale irrilevante, infatti, elencando tutte le fasi dell'intervento, si viene a delineare in modo chiaro quale sarebbe l'assetto del contesto circostante una volta realizzata l'opera.
L'area oggetto dell'intervento è situata all'estremità dell'abitato di Noli, sottostante la galleria Paramassi, circondata da strutture del tutto simili a quanto si intende realizzare; la sistemazione

dell'area non interferisce inoltre con il sistema monumentale ed ambientale circostante.

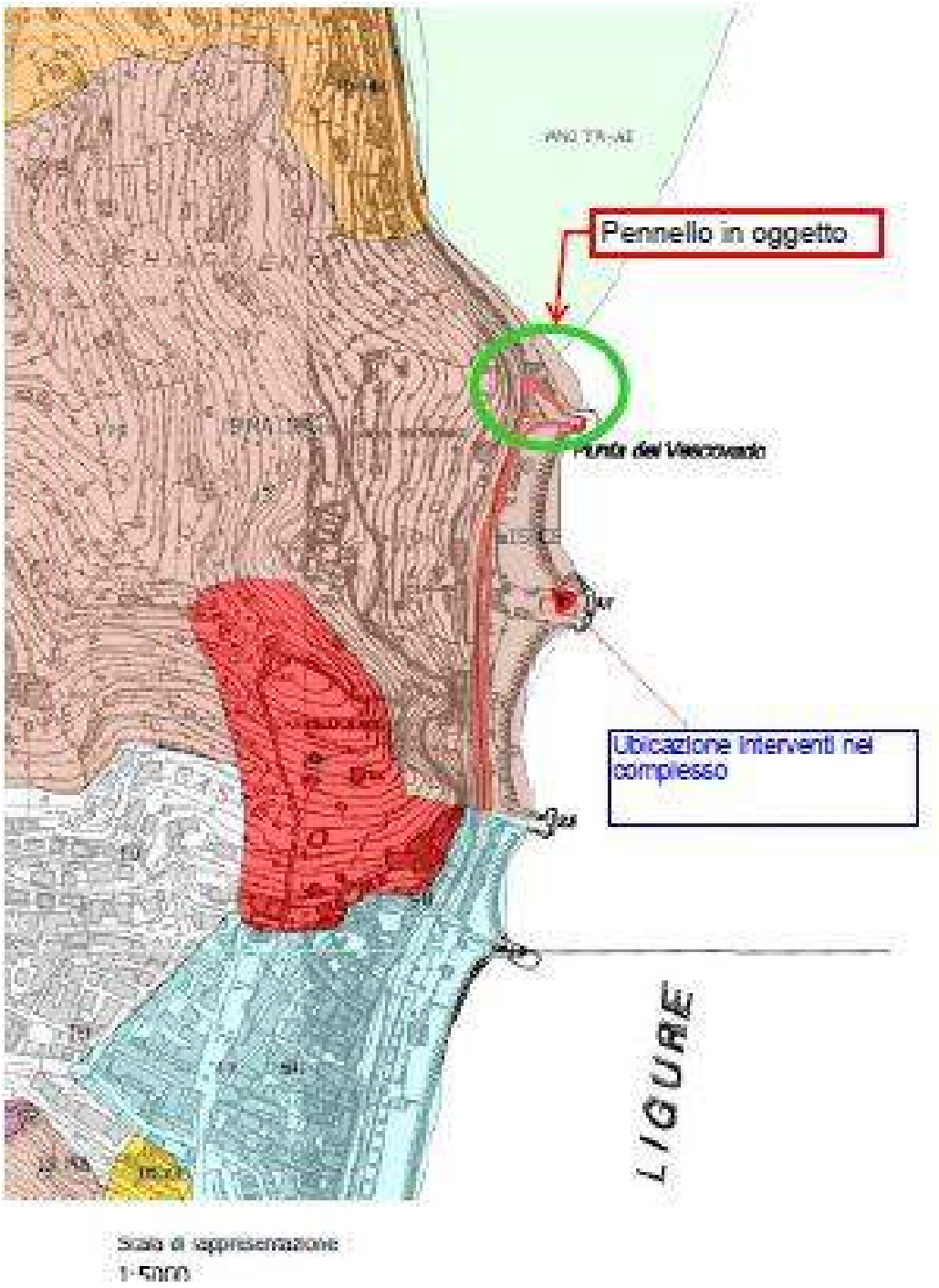
Strumenti di tutela.

La direttiva Habitat 92/43/CEE rappresenta il riferimento comunitario per la conservazione della biodiversità; il suo obiettivo è di realizzare la Rete Natura 2000, prevista dall'art. 3 e sancita ulteriormente dalla Dichiarazione EECONET (European Ecological Network), sottoscritta a Maastricht nel 1993. Le reti ecologiche sono un tentativo di frenare la degradazione ambientale attraverso un sistema di connessioni tra aree naturali, che garantisca la continuità degli habitat e la conseguente permanenza di specie di fauna e flora nel territorio. La conservazione delle specie a lungo termine non può, infatti, essere garantita dai soli Parchi e Riserve, che possono rappresentare delle "isole" in un ampio territorio non protetto, ma deve essere raggiunta con un sistema più complesso, in cui si trovino collegamenti territoriali tra le diverse aree protette, attraverso "corridoi ecologici", spazi che consentono lo spostamento delle specie tra le diverse zone tutelate, oattraverso le "aree di recupero ambientale", aree naturali degradate che, con opportuna gestione, possono essere recuperate.

La Rete Natura 2000 comprende: a) Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), previsti dalla stessa Direttiva Habitat 92/43, che, alla fine dell'iter istitutivo, prenderanno il nome di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), aree in cui sarà garantita la conservazione di habitat minacciati di frammentazione; b) Zone di Protezione Speciale (ZPS), la cui istituzione era già prevista dalla direttiva Uccelli 79/409/CEE per la conservazione di aree destinate alla tutela di specie di uccelli minacciate ed è stata ribadita dalla Direttiva Habitat. Con la Direttiva "Uccelli" l'UE ha deliberato di adottare le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire una varietà e una superficie sufficienti di habitat per tutte le specie viventi allo stato selvatico nel territorio europeo, elencando nell'Allegato I le specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione, tra cui l'individuazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).



Il DPR 120/2003, che definisce sia la questione dei siti proposti, sia quella della prevalenza dei SIC sui piani territoriali ed urbanistici, il cui art. 6, comma 3 e comma 4 specificano: 1) che la valutazione d'incidenza deve comprendere uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti dell'intervento sul SIC/ZPS, tenuto conto degli obiettivi di conservazione; 2) che, nei casi di progetti assoggettati a procedura di valutazione d'impatto ambientale, la valutazione d'incidenza è compresa nella predetta procedura.
L'esame delle iterazioni tra il progetto e detti strumenti di tutela e pianificazione, nel territorio interessato dal progetto in oggetto, è stato compiuto prendendo in considerazione quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica, di tutela, a livello nazionale, regionale e comunale.



Per quanto concerne gli strumenti di tutela ambientale a livello nazionale e regionale, il territorio interessato dal progetto non interferisce con le zone soggette a vincolo idrogeologico, mentre interferisce con alcune aree tutelate ai sensi del D.L. 42/2004.
L'interferenza del territorio interessato dal progetto e le aree sottoposte a vincolo paesaggistico è assolutamente ininfluente, l'opera in oggetto risulta compatibile con il vincolo sopracitato in quanto tutta l'area è interessata da strutture simili che coesistono da diversi anni con altre strutture antropiche vincolate.
Le possibili, seppur minime, interferenze che si possono ingenerare riguardano solo la fase di cantiere; nel rispetto dei vincoli si prevede comunque in progetto interventi atti a mitigare gli effetti sull'ambiente e sul paesaggio, tanto da minimizzare eventuali impatti sulle componenti interessate.
L'area interessata dal progetto è inoltre adiacente il Sito di Interesse Comunitario – SIC – Fondali Noli Bergeggi, Natura 2000 codice sito: IT1323202, con particolare riferimento alla tutela delle praterie di Posidonia oceanica (Linnaeus) Delile sono caratteristiche del piano infralitorale del Mediterraneo (profondità da poche dozzine di centimetri a 30-40 m) su substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono una delle principali comunità climax. Esse tollerano variazioni relativamente ampie della temperatura e dell'idrodinamismo, ma sono sensibili alla dissalazione, normalmente necessitano di una salinità compresa tra 36 e 39 ‰.
Posidonia oceanica si trova generalmente in acque ben ossigenate, ma è sensibile come già detto alla dissalazione e quindi scompare nelle aree antistanti le foci dei fiumi. È anche sensibile all'inquinamento, all'ancoraggio di imbarcazioni, alla posa di cavi sottomarini, all'invasione di specie rizofitiche aliene, all'alterazione del regime sedimentario. Apporti massivi o depauperamenti sostanziali del sedimento e prolungati bassi regimi di luce, derivanti soprattutto da cause antropiche, in particolare errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie. Le praterie marine a Posidonia costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Esse rappresentano un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso.
Il sito costituisce un'importante area della Liguria Occidentale, ha valenze biologiche plurime, interessando aspetti faunistici (uccelli, pesci, artropodi), floristici e vegetazionali; a queste si aggiungono quelle paesaggistiche, etno-antropologiche, architettoniche estoriche.

In riferimento a quanto disposto nel Decreto 30 marzo 2015, l'opera ai fini del presente studio ricade in *zona costiera*, come definita al punto 4.3.2 dello stesso e in prossimità di *zone speciali protette*, così come definite al punto 4.3.5.

Per ciò che riguarda la tutela di elementi storici e naturali, non sono previsti sia in fase di esercizio che in quella di cantiere impatti sul patrimonio, in quanto in prossimità dell'area oggetto dell'intervento non sono presenti manufatti storici o elementi naturali suscettibili a danneggiamento; in definitiva in merito alle caratteristiche paesaggistiche, la fase di cantiere è quella che 'potrebbe generare possibili impatti, ma essendo legati alla fase di realizzazione dellopera sono stati definiti di carattere temporaneo e limitato per cui circoscritti alla fase di cantierizzazione.

Tipologia delle opere.
La presente relazione riguarda il progetto per il rinnovo delle Concessioni demaniali degli stabilimenti balneari denominati Hilton, Nirvana e Mediterranè in Noli, attraverso la risistemazione del molo denominato Gaverri in attuazione di quanto disposto nello S.U.A. "PIANO DEGLI ARENILI"

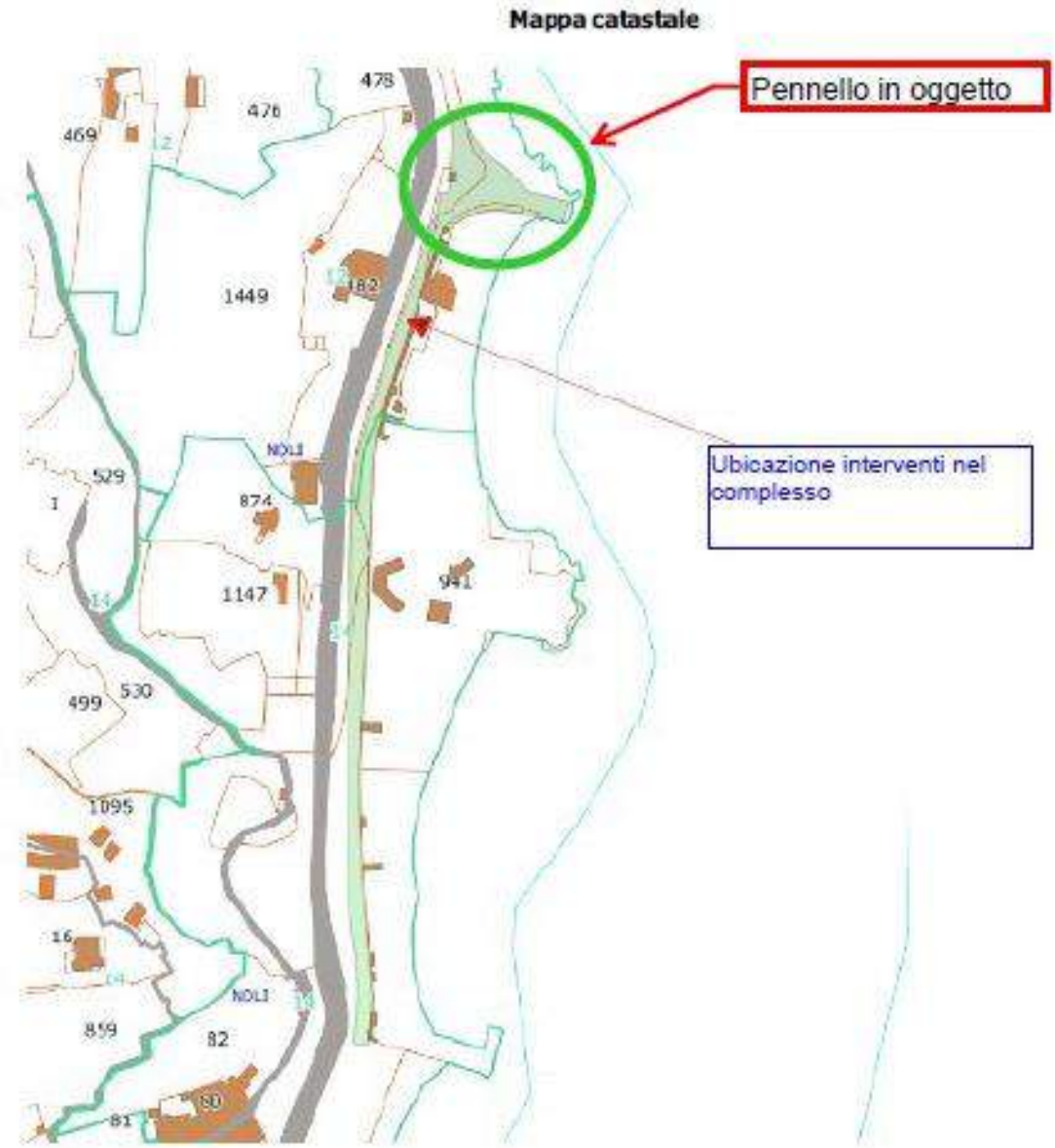
aggiornate a seguito D.G.R. N.282 DEL 26.4.2018.
Attuazione delle previsioni edificatorie ed urbanistiche della Variante al "Piano particolareggiato degli arenili di Noli in zona G2 del vigente PRG", di iniziativa pubblica attraverso le quali i soggetti attuatori soddisfano gli impegni e le scadenze in esso disposti. Gli adguamenti proposti, in accordo con il Comune, migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali attraverso il ripristino e il parziale consolidamento del molo Gaverri.
Come si può osservare dagli stralci cartografici e dalla documentazione fotografica allegata il progetto si inquadra territorialmente nell'ultimo tratto della spiaggia dell'abitato principale di Noli, al termine della quale è situato il piccolo molo in oggetto, preceduto dai tre stabilimenti balneari proponenti; l'area risulta pertanto definibile come semi/centrale costiera. Non si prevodono cambi di destinazione d'uso del suolo, la zona marina antistante presenta una sensibilità dal punto di vista ambientale verso la quale la proposta progettuale non interferisce mnimamente.
L'area di intervento è di dimensioni contenute, occupa circa 700 mq, sia dimensionalmente che tipologicamente e funzionalmente vengono mantenute le caratteristiche in essere, le opere prevedono il ripristino della pavimentazione dell'area destinata a parcheggio e la messa in opera di rocce similari a quelle costituenti il molo a fare da parapetto lungo i lati sud ed est.
I dimensionamenti dei massi saranno quelli di II e III categoria, similarmente a quelli già presenti, saranno disposti appunto sui lati est e sud del pennello per uno sviluppo lineare di circa 65 m a costituire una barriera di protezione verso e dal mare.
Le modalità realizzative dell'opera saranno naturalmente il trasporto e la posa in opera degli elementi lapidei attraverso infrastrutture esistenti e con mezzi idonei senza alcuna interferenza con i beni tutelati; se necessario alcuni massi saranno fissati al molo con tondini di ferro; quindi verra realizzata una pavimentazione in stabilizzato pressato, senza la realizzazione di opere in cemento armato, al fine di rispettare le disposizioni in essere circa la tutela paesaggistica dell'area.
Le attività in fase di cantiere occuperanno sostanzialmente le aree di intervento oltre l'utilizzo della strada di accesso sottostante l'Aurelia, già in gestione ai soggetti proponenti, le lavorazioni saranno di breve durata, senza particolari obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, rifiuti, emissioni o scarichi; per la fase di esercizio valgono le medesime considerazioni sopra esposte.
Sia in fase di esercizio che in fase di cantiere le tecnologie e le modalità realizzative da attuare non prevono alcuna interferenza con le aree sensibili indicate; il progetto proposto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.
Le rimanenti opere da realizzare, che non interessano al presente relazione, saranno costituite dalla costruzione di tamponamenti in legno omogenei per tipologia e materiale dei magazzini sottostanti la galleria denominata Paramassi, e la sistemazione della strada attraverso parziale riasfaltatura, segnaletica e aree ecologiche per i rifiuti, spazi sempre in gestione ai proponenti.

<u>Consistenza.</u>
L'area di intervento è di dimensioni contenute, occupa circa 700 mq, sia dimensionalmente che tipologicamente e funzionalmente vengono mantenute le caratteristiche in essere, le opere prevedono il ripristino della pavimentazione dell'area destinata a parcheggio e la messa in opera di rocce similari a quelle costituenti il molo a fare da parapetto lungo i lati sud ed est.
Non si prevedono interventi sul fondale o di rimodellazione della scogliera adiacente, verso est.

Dimensioni ed ambito di riferimento.
Proprietà e dati catastali.

- **BECCO Guido** - in qualità di legale rappresentante della società "Isola verde di Becco Guido & Co. S.a.S." avente sede a Noli (Sv) - 17026 - Viale Marconi s.n.c. - P.Iva 00612700096 - Tel./Fax. 019/748073, conduttore dello stabilimento balneare "**Bagni Mediterranee"**;

- **BRUGNATELLI Luca** - in qualità di legale rappresentante della Dream Beach di BRUGNATELLI Luca, avente sede a Noli (Sv) - 17026 - Piazzale Fratelli Rosselli n.1 - P.Iva 01339600098 - Tel. 019/748497, conduttore dello stabilimento balneare **"Bagni Hilton"**;
- **SCIPIONI Mariangela** - in qualità di legale rappresentante della "Giesse S.a.S.", avente sede a Noli (Sv) – 17026 - Largo Pastorino n.11 - Partita Iva 00991420092 - conduttore dello stabilimento balneare **"Bagni Nirvana".**



In riferimento a ulteriori criteri specifici ed in particolare al cumulo con altri progetti in riferimento al punto 4.1 del già citato Decreto 30 marzo 2015 non sono emerse particolari criticità.

Uso delle risorse naturali.
Non si prevedono interventi relativi all'approvvigionamento idrico, per il materiale da utilizzare è previsto ove possibile, il recupero di materiale lapideo preventivamente scelto e selezionato; non si prevede alcun utilizzo di altre risorse naturali ad eccezione della sola parziale occupazione del suolo sia nella fase di cantiere che in quella di regime.

Produzione di rifiuti.
L'intervento prevede una minima produzione di rifiuti inerti. Nel suo iter, il progetto comporta la lavorazione di materiali compresi nel novero delle "terre erocce da scavo", non costituendo rifiuto e, risultando quindi escluso dall'ambito di applicazione della Normativa in materia, troverà sistemazione temporanea nell'area interna al lotto.
L'utilizzo, dove possibile, di parte di materiale da recupero comporterà la riduzione dei materiali da trasportare dal cantiere verso la discarica autorizzata.
La Ditta incaricata dei lavori si farà carico di portare via ogni rifiuto derivante dalla lavorazione giornaliera e, durante il temporaneo stoccaggio dei materiali, saranno utilizzati teli a copertura idonea per evitare che il vento potesse eventualmente disperderli.
Non è previsto alcun rifiuto, tantomeno di sostanze nocive o tossiche, al termine dell'esecuzione delle opere.

Acque bianche.
La sistemazione delle pendenze al suolo tramite piani inclinati con pendenza del 2%, permetterà il deflusso delle stesse direttamente in mare; il piazzale, di superficie di quasi 700 mq, ipotizzando come situazione critica una intensità di precipitazione di 200 l/s x ha, tipica delle piogge di breve durata, si otterrà una portata delle acque meteoriche di di dilavamento di circa 15 l/s (50 mc/h). Tali acque, limitatamente alle precipitazioni iniziali, saranno essenzialmente sporcate di ghiaia o fanghiglia.
Non sono previsti impianti relativi alle stesse acque bianche o alle acque nere.

Inquinamento e disturbi ambientali.
E' prevista la produzione temporanea di rumore, forma di inquinamento ordinario dovuto alla presenza non usuale di persone, per le attività di cantiere e per la presenza di mezzi meccanici utilizzati per il trasporto ed il posizionamento del materiale necessario alla realizzazione dell'opera.
Tale disturbo è temporaneo, solo per la durata complessiva dei lavori, non su tutta la superficie interessata dagli stessi ma solo nelle aree di lavorazione che saranno sempre e comunque limitate.
Il disturbo provocato dal cantiere non avrà alcun effetto sui migratori notturni, essendo la lavorazione limitata alle ore diurne, il disturbo non avrà incidenza negativa nei territori limitrofi dove maggiore è la possibilità che sostino i migratori, sia diurni che notturni e comunque, una volta terminati i lavori, il disturbo cesserà.
Al termine dei lavori infatti, sarà ristabilita la situazione attuale, soprattutto per le specie sedentarie o regolarmente svernanti presso questo sito, già abituate alla presenza di persone, soprattutto durante il periodo estivo.
Inoltre, qualora rispettate le corrette procedure come da progetto, non è ipotizzabile o percepibile alcun rischio di inquinamento del suolo, del sottosuolo, dell'aria e dell'acqua di falda durante le fasi di lavorazione.
L'incremento deltraffico veicolare è legato essenzialmente alla fase di cantiere, seppure assai limitato sia per mezzi che per durata, e dunque non si ritiene possa avere incidenze significative.
La fase di cantiere non comporterà incremento delle emissioni luminose, in quanto i lavori si svolgeranno nelle ore diurne. In fase di esercizio vi sarà un periodico aumento delle emissioni luminose ma di limitata entità e facilmente mitigabile.

Il rischio di effetti che possano incidere significativamente sullâ'ambiente circostante o su siti ZPS e SIC limitrofi, o pregiudicarne l'integrità, deve essere stabilito anche valutando, ove presenti, l'insieme dei potenziali impatti sull'area derivati da effetti cumulativi causati dall'iterazione tra le diverse zone, non solo contigue, interessate.
Gli impatti cumulativi possono essere definiti come gli effetti riferiti alla progressiva degradazione

ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi.
Impatti dello stesso tipo possono quindi formarsi e concorrere a superare valori di soglia che sono formalmente rispettati da ciascun progetto o intervento. La previsione e valutazione degli impianti cumulativi (valutazione cumulativa) non risulta pertinente da la tipologia dell'opera prevista.
Il presente progetto non provoca modifiche consistenti alla morfologia del luogo, sottrazioni di zone di habitat, ostacoli al flusso migratorio, mutazione dell'attuale utilizzo o altro dell'intera area.

Rischio di incidenti in relazione alle sostanze e le tecnologie utilizzate.
In fase di esercizio non sono previsti rischi di incidenti derivanti da sostanze o tecnologie usate. Come già detto in precedenza l'impatto sulle componenti, risulta trascurabile o addirittura nullo, sia per la tipologia delle opere da realizzare, sia per le modalità di costruzione e le relative tecnologie e scelte progettuali che si utilizzeranno.
Per quanto riguarda l'atmosfera, l'opera in progetto non comporta scarichi gassosi in fase di esercizio. In quella di costruzione, le uniche interferenze riguardano le emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici ed il sollevamento di polvere soprattutto durante le operazioni di trasporto del materiale lapideo.
Le emissioni prodotte saranno comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale ed europea.
Onde evitare il sollevamento di polvere, durante i lavori di movimentazione del terreno e dei massi, durante i periodi più secchi, se necessario, la fascia di lavoro sarà bagnata artificialmente.
In fase di esercizio il rumore prodotto dall'opera è nullo.

Impatti.
Le specifiche tipologie di impatto o tipi di incidenza da valutare in relazione al progetto, tali da definire se l'incidenza è tale da perturbare o compromettere le peculiarità naturalistiche dell'area SIC e ZPS descritta in precedenza sono:
perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
frammentazione di habitat o di habitat di specie;
perdita di specie di interesse conservazionistico;
perturbazione delle specie della flora e della fauna;
alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli.
A tutte le tipologie di incidenza corrisponde impatto nullo poichè non sono previsti interventi diretti all'interno delle SIC e ZPS, di conseguenza non si prospetta la perdita di specie di interesse protette e non verranno perturbate nè la flora nè la fauna a causa dell'esistenza di tale manufatto.

Interferenze sulle componenti abiotiche.
In considerazione del fatto che non sono previste percolazioni nel suolo di materiali utilizzati nel processo di lavorazione, che non è previsto nessun riempimento dell'area da impegnare con il presente progetto, la stabilità e la natura dei suoli appare preservata dall'intervento in progetto.

Interferenze sulle componenti biotiche.
L'area in esame confina con il Sito di Interesse Comunitario – SIC – Fondali Noli Bergeggi, Natura 2000 codice sito: IT1323202.
Come già detto in precedenza la Posidonia oceanica si trova generalmente in acque ben ossigenate, ma è sensibile come già detto alla dissalazione e quindi scompare nelle aree antistanti le foci dei fiumi. È anche sensibile all’inquinamento, all’ancoraggio di imbarcazioni, alla posa di cavi sottomarini, all’invasione di specie rizofitiche aliene, all’alterazione del regime sedimentario. Apporti massivi o depauperamenti sostanziali del sedimento e prolungati bassi regimi di luce,

derivanti soprattutto da cause antropiche, in particolare errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie.
Per quanto esposto in precedenza la realizzazione del progetto non recherà interferenze di natura diretta e indiretta sulle componenti floristiche e faunistiche e nemmeno sugli habitat individuati all'interno della Rete Natura2000 relativi al sito.

Connessioni Ecologiche.
A seguito dello studio condotto per la presente valutazione è emerso che non sono presenti frammentazioni degli habitat relativi al territorio circostante, le quali potrebbero incidere negativamente e quindi interferire con l'ambiente considerato compromettendone la contiguità.

Controlli a regime.
I controlli interni a regime vanno eseguiti secondo protocolli di gestione e di auto-controllo: a tal fine è possibile redigere un documento, di valutazione del rischio, in cui è considerata ogni fase che potrebbe rivelarsi critica nella gestione dell'attività, tenendo conto dei seguenti principi:
analisi dei potenziali pericoli igienico-sanitari;
individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi tali pericoli e definizione delle relative misure preventive da adottare;
individuazione dei punti critici e definizione dei limiti critici degli stessi;
definizione del sistema di monitoraggio;
individuazione delle azioni correttive.
verifiche del piano e riesame periodico, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici e delle procedure inmateria di controllo e sorveglianza.
Il titolare dell'attività può delegare la funzione di responsabilità ad un soggetto diverso.

Valutazione del grado di significatività dell'incidenza.
L'impatto stimato, oscilla da un livello trascurabile a un livello medio-basso, laddove il territorio, o la singola componente ambientale presenta caratteristiche di particolare valenza che vengono in qualche maniera disturbate dalla realizzazione delle opere.
Dagli studi effettuati emerge che l'opera da realizzare determina, nel complesso, un impatto sull'ambiente, seppure limitatissimo, nella sola (breve) fase di cantiere.
L'eventuale adozione di misure di mitigazione consentirà di minimizzare ulteriormente l'impatto.
Queste azioni sono basate su due criteri fondamentali: ridurre il più possibile le aree interessate dai lavori al solo cantiere ed evitare le zone di alto valore naturalistico e monitorare eventuali disturbi.
Dagli studi effettuati è emerso che l'impatto legato alla possibile perdita di habitat prioritario (codice 1120 Direttiva 92/43 - prateria di Posidonia oceanica) è nullo, e comunque può essere nella fase di esercizio oggetto di misure compensative.
L'incidenza che l'intervento potrebbe avere sull'area in esame non è indicativa e non è diretta poichè all'interno del sito in questione non sono stati rilevati habitat tutelati e specie di pregio naturalistico dei siti SIC e ZPS menzionati nei precedenti paragrafi.

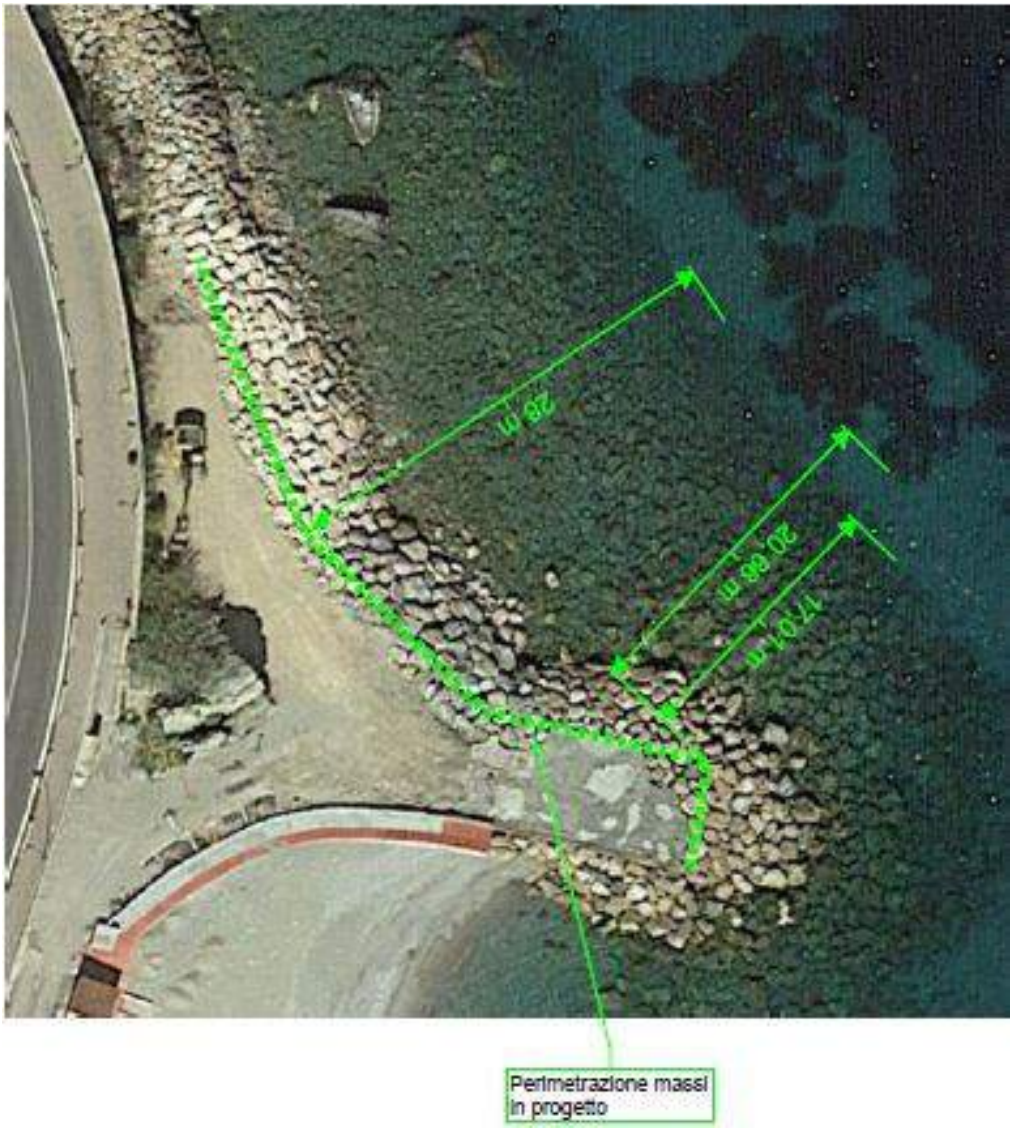
<u>Parere di assoggettabilità a VIA.</u>
A parere degli scriventi, viste le analisi, le informazioni e i dati riportati, si ritiene, data anche l'estensione ridottissima dell'intrvento, oltre che le sue caratteristiche, si conferma quanto affermato inizialmente, ovvero la congruità del progetto in quanto insiste su un'area continuativamente alla destinazione d'uso attuale e conformemente alle sue caratteristiche e pertanto si ritiene che il progetto in esame sia da escludere dalla procedura VIA.

I TECNICI INCARICATI:

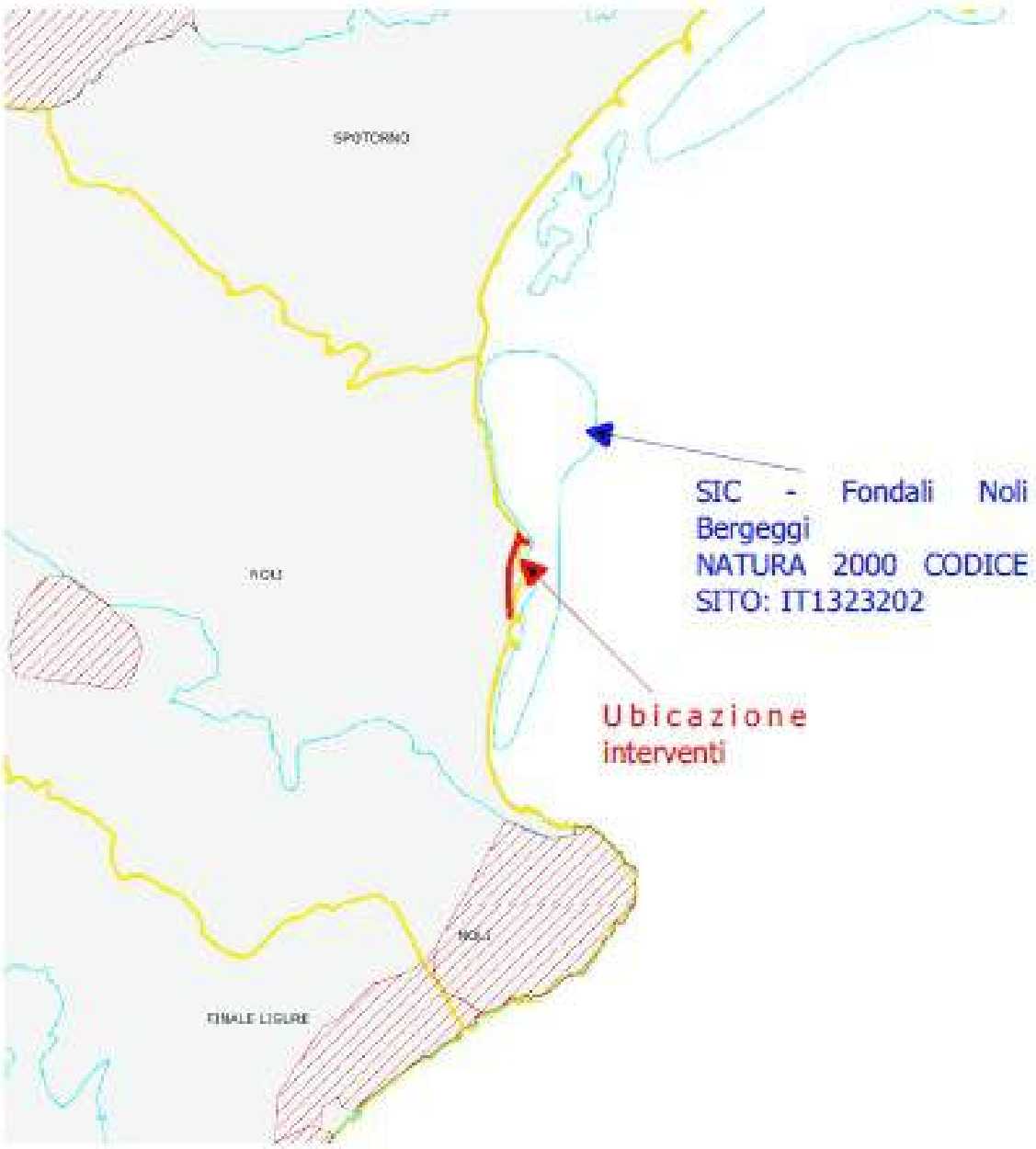
geometra Stefano Lucon

architetto Alberto Moras

ORTOFOTO DI DETTAGLIO CON INDICATE LE DISTANZE DAL BENE TUTELATO



Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri



Scala di rappresentazione
1:25000

Cartografia Natura 2000.

Biodiversità



Acque



S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015

Z.S.C.

S.I.C.

SIC terrestri

SIC marini

Simulazione progettuale.



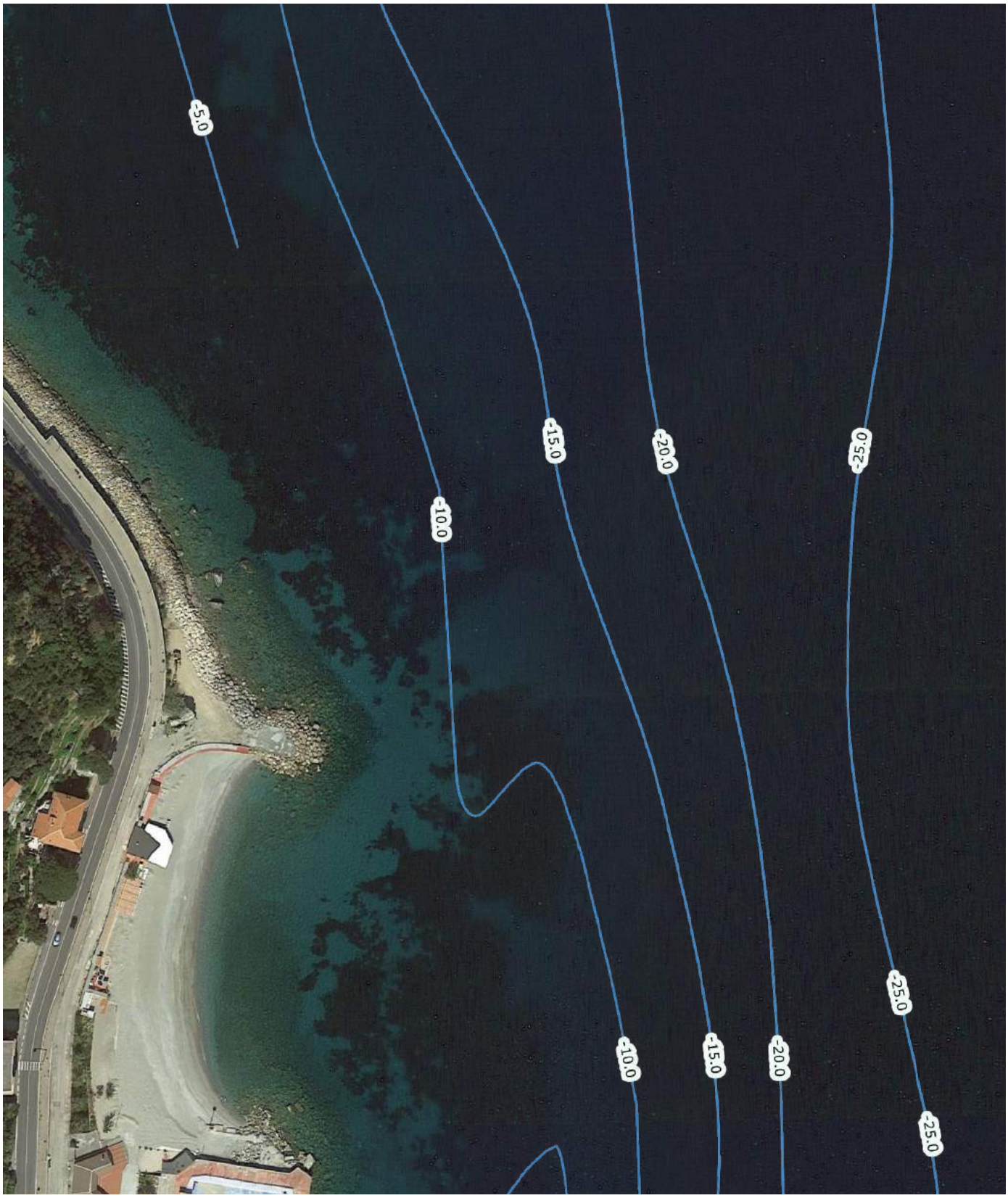
Stato attuale



Progetto

PROGETTAZIONE DEFINITIVA RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE/RICOMPOSIZIONE ARCHITETTONICA MAGAZZINI SOTTOSTANTI GALLERIA PARAMASSI E SISTEMAZIONE DEL MOLO E DELLA STRADA AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO ALL'ART.22 COMMI 9-10-11 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DELLO S.U.A."PIANO DEGLI ARENILI" AGGIORNATE A SEGUITO D.G.R. N.282 DEL 26.4.2018 FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO PRESSO IL COMUNE DI NOLI (SV)

Foto aerea con integrazione Isobate

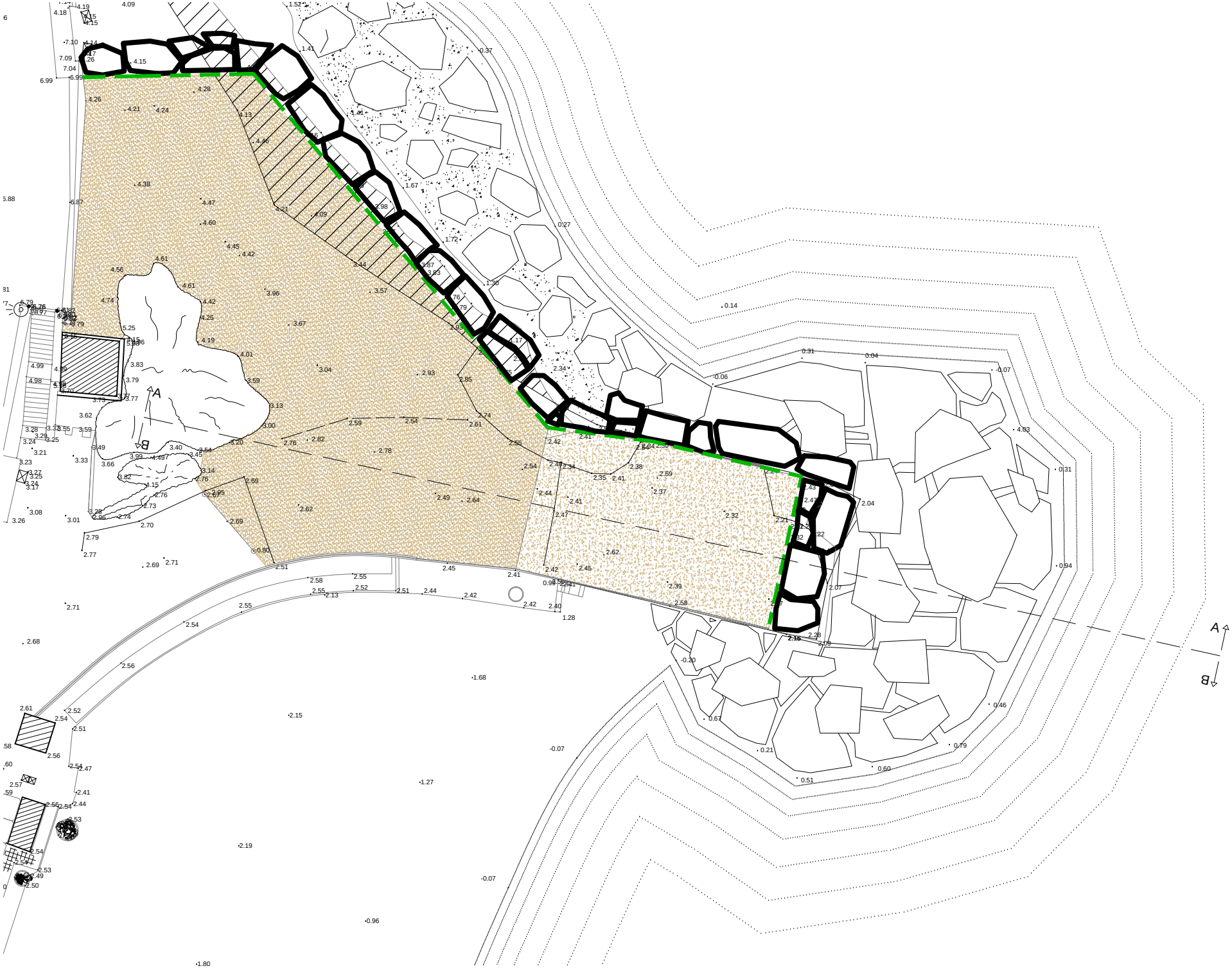


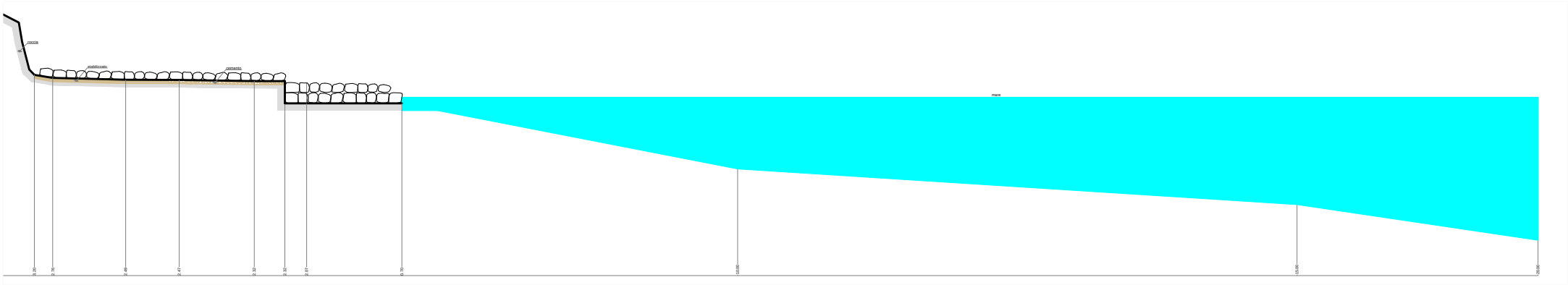
Scala di rappresentazione 1.2000

25 0 25 50 75 100 m

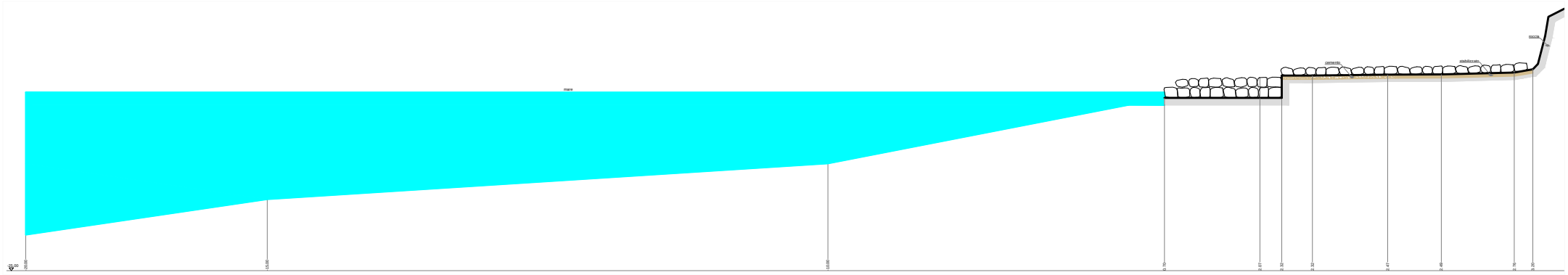
Foto aerea dettaglio del pennello




A
B
A
B



Sezione A-A



Sezione B-B